

## SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 2009

**BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino):** Grazie, signor Presidente. Intervengo per esprimere voto favorevole a questa manovra, una manovra che è coerente con il programma di legislatura e con il piano di sviluppo provinciale e che, da un certo punto di vista, è anche la prosecuzione e l'asestamento di un importante intervento congiunturale anticrisi, che ha caratterizzato la manovra d'inizio anno.

Voglio cogliere l'occasione anch'io per ringraziare i colleghi e la struttura per il lavoro che si è fatto quest'anno, lo faccio anche da Presidente della Terza commissione, una commissione che ha lavorato moltissimo e devo riconoscere il contributo importante che hanno dato tutti i colleghi, al di là dello schieramento politico, per arrivare a delle proposte costruttive da mettere a disposizione della Giunta provinciale, che ora ha in parte messo in campo e che metterà ancora in campo ulteriori strumenti per evitare che nel 2010 si possano ripetere quelle cose che, purtroppo, sono accadute nel 2009 e che spero costituiscano un termine, un punto di partenza per nuovi traguardi.

Noi stiamo concludendo questi lavori contestualmente alla conclusione di lavori sicuramente più importanti, che sono quelli che si stanno svolgendo a Copenaghen, dove è in corso di definizione la conferenza delle parti sul clima, il tema dei temi, un tema di straordinaria importanza, del quale noi dovremmo tener conto nei prossimi mesi.

Mi piace ricordare velocemente due frasi di due leader politici che sono intervenuti a Copenaghen. Il leader inglese Gordon Brown ha detto che "le generazioni future proveranno per noi gratitudine o vergogna". Noi oggi viviamo una fase storica nella quale le decisioni che stiamo intraprendendo avranno delle ripercussioni nei decenni.

Un'altra frase - che dico più per simpatia personale che non per condivisione politica del personaggio - è quella di Hugo Chavez, il quale ha detto: "Se il clima fosse una banca, l'avreste già salvato", rivolto ai leader dei paesi ricchi. Questo nasconde una verità, cioè, quando c'è da intervenire a favore dell'economia si interviene subito, quando c'è da intervenire a favore dell'ambiente e della salute, l'intervento viene sempre messo dopo. Invece probabilmente dovremmo cominciare ad invertire le priorità. Anche i casi accaduti nel nostro territorio dovrebbero ricordarci tale aspetto.

Ho visto l'ultimo lancio di agenzia di pochi minuti fa: a Copenaghen si sta parlando di un taglio dell'80 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2050. In quest'aula io spero approderà a febbraio un disegno di legge che propone il taglio del 90 per cento, quindi la possibilità per noi di essere - come oggi il Presidente Dellai ricordava per la larga banda - innovativi, punto di riferimento e all'avanguardia. Io credo che anche su questo argomento potremmo essere innovativi, punti di riferimento e all'avanguardia. Abbiamo le risorse umane, abbiamo le risorse tecnologiche, abbiamo le risorse economiche, abbiamo i boschi e abbiamo l'acqua. Noi possiamo veramente essere una regione amica del clima e dell'ambiente.

Il bilancio che stiamo per approvare è la prima manovra dopo Copenaghen, dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, dopo il riconoscimento da parte dell'UNESCO delle Dolomiti patrimonio dell'umanità, dopo l'avvio del GECT, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale, e dopo l'importante accordo con Roma per rendere più forte, dinamica e meritata

la nostra autonomia. E' un passaggio importante, la cui portata probabilmente la vedremo fra qualche anno. Difficilmente si rileva l'importanza di un momento storico nel momento in cui lo si vive. Serve distanziarsi un po' in termini temporali e materiali per coglierne l'importanza, ma è sicuramente un passaggio storico quello che sta vivendo la nostra autonomia e che dobbiamo interpretare pienamente.

Mi piace ricordare - e vado a concludere - due passaggi sui quali ho potuto portare il mio modesto contributo. Uno, richiamando la Convenzione delle Alpi, quindi dando mandato come Aula all'unanimità alla Giunta di adeguare il nostro ordinamento legislativo e di programmazione a quelli che sono i principi della Convenzione delle Alpi, che è la vera costituzione, è la vera carta dello sviluppo della regione alpina. E poi voglio ringraziare i colleghi capigruppo che hanno condiviso l'iniziativa proposta in commissione, con la condivisione del Presidente Dellai, di fare qualcosa per ricordare don Guetti, a partire dall'anno prossimo, anniversario (centoventi anni) della costituzione della prima società cooperativa.

Il Presidente Dellai ancora nel suo intervento iniziale ha sottolineato il valore del capitale sociale e del volontariato. Ebbene, sappiamo che in Trentino, nelle valli e nei paesi chi è volontario è anche spesso, se non sempre cooperatore, quindi sono le due facce della stessa medaglia della partecipazione popolare, sono elementi (il volontariato e la cooperazione) sui quali serve lavorare per rafforzare l'identità territoriale, per rendere la nostra popolazione sempre più orgogliosa del territorio che possiede, per trasmetterlo il più intatto possibile alle future generazioni.

Chiudo lasciando al Presidente, oltre che un augurio di buone feste e di buon 2010, anche una considerazione politica che egli, che è sicuramente arguto, avrà modo di valutare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi. E' un fardello pesante quello che deve portare chi governa, e noi lo capiamo dal nostro punto di vista, ma è un fardello pesante e difficile da portare anche quello di chi fa parte di una compagine di governo, ma non ha ruoli di governo, né viene coinvolto in una costante azione di governo, quantomeno nei momenti più importanti della vita amministrativa, però è chiamato responsabilmente a sostenere e difendere il governo, cosa che - parlo per me, ma credo possa essere condivisa anche dai colleghi che sono qua vicino a me - abbiamo fatto con grande correttezza, trasparenza e rispetto nell'arco di questo primo anno di legislatura.

Sembra una contraddizione in termini e probabilmente in parte lo è. In ogni caso è una situazione difficile da spiegare, difficile da capire da chi non ne sia coinvolto direttamente e ancor più difficile da vivere giorno dopo giorno in una prospettiva pluriennale. E' comunque un tema che la politica, quella che piace a noi, quella con la "P" maiuscola, deve prima o poi affrontare e auspicabilmente risolvere.

Grazie a tutti e buone feste.